



Coelitus Victoria

Foglio di collegamento

Basilica Santa Maria della Vittoria - S. Vito dei Normanni

ANDIAMO A ROMA

Il prossimo 18 febbraio andremo a Roma. Si muove tutta la nostra diocesi per incontrare il Papa e ringraziarlo per la visita che ci ha fatto a giugno scorso. Anche la nostra comunità parrocchiale parteciperà a questo lieto incontro, così come abbiamo partecipato con grande gioia alle giornate della visita papale a Brindisi.

A Roma si può andare per tanti motivi: per lavoro, per studio, per affari, per turismo ecc. Noi andiamo per un altro motivo. Andiamo come pellegrini alla Sede di Pietro. Nel primo secolo dell'era cristiana, S. Pietro dalla Palestina venne a Roma e vi rimase. Fu il primo vescovo della Città Eterna e in essa versò il suo sangue durante la persecuzione di Nerone. Da allora in poi Roma è la Sede di Pietro e dei suoi successori. Ed è a questa Roma cristiana che noi ci rechiamo.

Di buon mattino, piacendo a Dio, saremo nella basilica di S. Pietro, la basilica che sorge proprio sulla tomba dell'Apostolo. Lì ci ritroveremo con tutte le altre parrocchie della diocesi per la Messa che il nostro Vescovo presiederà. Subito dopo affluiremo nell'Aula delle Udienze, dove sicuramente troveremo anche pellegrini di altre parti d'Italia e del mondo, come avviene ogni mercoledì. E' facile immaginare che il gruppo di Brindisi-Ostuni sarà uno dei più numerosi quel giorno. Ma sarà bello incontrarci anche con i pellegrini venuti da altri luoghi, vicini o lontani.



E così, con tutti i presenti nell'Aula, alle 11 accoglieremo papa Benedetto e gli faremo festa, ma saremo anche pronti ad ascoltare la catechesi che egli terrà. Festa che nasce dall'affetto e ascolto che nasce dalla fede. Gli vogliamo bene perché ha accettato un compito così difficile, proprio nell'età in cui avrebbe potuto riposarsi e stare tranquillo. E vogliamo ascoltarlo perché è un autentico maestro. I falsi maestri non mancano mai. Ma che cosa lasciano alla fine? La storia può dirlo.... L'umanità ha visto cadere tante cose. La Cattedra di S. Pietro rimane lì da venti secoli.

Andiamo dunque a Roma, alla Sede di Pietro. Andiamo per incontrare Benedetto XVI. Sullo striscione che portavamo con noi a giugno, sulla banchina del porto di Brindisi, c'erano scritte queste due parole: *Grazie, Santità!* Ora andiamo a Roma per dirgli nuovamente così. Grazie, Santità, per la visita che ci hai fatto allora. Grazie, Santità, perché con dolcezza ci parli di Dio. Grazie perché ci fai scoprire la gioia della fede. Grazie perché in modo umile ci indichi le cose più sublimi. Insieme a tutta la diocesi, la comunità della chiesa madre di S. Vito viene a Roma per dirti ancora con affetto: *Grazie, Santità!*

don Fabio



Il magistero del Papa LA CATTEDRA DEL VESCOVO DI ROMA

Sul tema della "Cattedra di S. Pietro" riportiamo una parte della splendida omelia tenuta da Benedetto XVI, nell'atto del suo insediamento come vescovo di Roma a S. Giovanni in Laterano (7 maggio 2005)

..... Fu Pietro che esprime per primo, a nome degli apostoli, la professione di fede: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente" (Mt 16, 16). Questo è il compito di tutti i Successori di Pietro: essere la guida nella professione di fede in Cristo, il Figlio del Dio vivente. La Cattedra di Roma è anzitutto Cattedra di questo credo. Dall'alto di questa Cattedra il Vescovo di Roma è tenuto costantemente a ripetere: *Dominus Iesus* – "Gesù è il Signore", come Paolo scrisse nelle sue lettere ai Romani (10, 9) e ai Corinzi (1 Cor 12, 3). Ai Corinzi, con particolare enfasi, disse: "Anche se vi sono cosiddetti dèi sia nel cielo sia sulla terra... per noi c'è un solo Dio, il Padre...; e un solo Signore Gesù Cristo, in virtù del quale esistono tutte le cose e noi esistiamo per lui" (1 Cor 8, 5). La Cattedra di Pietro obbliga coloro che ne sono i titolari a dire - come già fece Pietro in un momento di crisi dei discepoli - quando tanti volevano andarsene: "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna; noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio" (Gv 6, 68ss). Colui che siede sulla Cattedra di Pietro deve ricordare le parole che il Signore disse a Simon Pietro nell'ora dell'Ultima Cena: "...e tu, una volta ravveduto, conferma i tuoi fratelli..." (Lc 22, 32). Colui che è il titolare del ministero petrino deve avere la consapevolezza di essere un uomo fragile e debole - come sono fragili e deboli le sue proprie forze - costantemente bisognoso di purificazione e di conversione. Ma egli può anche avere la consapevolezza che dal Signore gli viene la forza per confermare i suoi fratelli nella fede e tenerli uniti nella confessione del Cristo crocifisso e risorto....

Il Vescovo di Roma siede sulla sua Cattedra per dare testimonianza di Cristo. Così la Cattedra è il simbolo della *potestas docendi*, quella potestà di insegnamento che è parte essenziale del mandato di legare e di sciogliere conferito dal Signore a Pietro e, dopo di lui, ai Dodici. Nella Chiesa, la Sacra Scrittura, la cui comprensione cresce sotto l'ispirazione dello Spirito Santo, e il ministero dell'interpretazione autentica, conferito agli apostoli, appartengono l'una all'altro in modo indissolubile. Dove la Sacra Scrittura viene staccata dalla voce vivente della Chiesa, cade in preda alle dispute degli esperti. Certamente, tutto ciò che essi hanno da dirci è importante e prezioso; il lavoro dei sapienti ci è di notevole aiuto per poter comprendere quel processo vivente con cui è cresciuta la Scrittura e capire così la sua ricchezza storica. Ma la scienza da sola non può fornirci una interpretazione definitiva e vincolante; non è in grado di darci, nell'interpretazione, quella certezza con cui possiamo vivere e per cui possiamo anche morire. Per questo occorre un mandato più grande, che non può scaturire

dalle sole capacità umane. Per questo occorre la voce della Chiesa viva, di quella Chiesa affidata a Pietro e al collegio degli apostoli fino alla fine dei tempi.

Questa potestà di insegnamento spaventa tanti uomini dentro e fuori della Chiesa. Si chiedono se essa non minacci la libertà di coscienza, se non sia una presunzione contrapposta alla libertà di pensiero. Non è così. Il potere conferito da Cristo a Pietro e ai suoi successori è, in senso assoluto, un mandato per servire. La potestà di insegnare, nella Chiesa, comporta un impegno a servizio dell'obbedienza alla fede. Il Papa non è un sovrano assoluto, il cui pensare e volere sono legge. Al contrario: il ministero del Papa è garanzia dell'obbedienza verso Cristo e verso la Sua Parola. Egli non deve proclamare le proprie idee, bensì vincolare costantemente se stesso e la Chiesa all'obbedienza verso la Parola di Dio, di fronte a tutti i tentativi di adattamento e di annacquamento, come di fronte ad ogni opportunismo. Lo fece Papa Giovanni Paolo II, quando, davanti a tutti i tentativi, apparentemente benevoli verso l'uomo, di fronte alle errate interpretazioni della libertà, sottolineò in modo inequivocabile l'inviolabilità dell'essere umano, l'inviolabilità della vita umana dal concepimento fino alla morte naturale. La libertà di uccidere non è una vera libertà, ma è una tirannia che riduce l'essere umano in schiavitù. Il Papa è consapevole di essere, nelle sue grandi decisioni, legato alla grande comunità della fede di tutti i tempi, alle interpretazioni vincolanti cresciute lungo il cammino pellegrinante della Chiesa. Così, il suo potere non sta al di sopra, ma è al servizio della Parola di Dio, e su di lui incombe la responsabilità di far sì che questa Parola continui a rimanere presente nella sua grandezza e a risuonare nella sua purezza, così che non venga fatta a pezzi dai continui cambiamenti delle mode.

La Cattedra è - diciamolo ancora una volta - simbolo della potestà di insegnamento, che è una potestà di obbedienza e di servizio, affinché la Parola di Dio - la sua verità! - possa risplendere tra di noi, indicandoci la strada....

BENEDETTO XVI

Nel suo discorso di insediamento nella Cattedrale di Roma qui riportato, Benedetto XVI richiama l'attenzione sulla missione terrena della Chiesa cattolica, quale erede e custode della parola di Cristo, unico veicolo di salvezza.

Lo fa ricordando il primato della Cattedra di Pietro, la cui festività ricorre il 22 febbraio ed è voluta dalla liturgia cattolica per porre in evidenza la missione di maestro e pastore, conferita a Pietro da Gesù.

La Cattedra è il simbolo di quella "potestà d'insegnamento" attraverso cui la parola di Dio viene comunicata nei secoli, fino alla fine dei tempi.

[il testo completo di questo commento

è sul sito www.santamariadellavittoria.it/

Il Magistero del Santo Padre]

Vittorio Masiello

UN SALVAGENTE

SE IL MATRIMONIO STA NAUFRAGANDO

Lillino e Antonietta Frumento sono gli attuali referenti nella nostra diocesi del programma "Retrouvaille" per coppie in grave crisi. Lillino e Antonietta sono stati nella nostra parrocchia per presentare questa possibilità, questo salvagente. E' un'esperienza da fare di comune accordo tra i coniugi in difficoltà, pur salvare il matrimonio .

Che cos'è questo programma ?

"Retrouvaille" è una parola francese che significa ritrovarsi. Retrouvaille è un servizio che viene offerto da coppie e sacerdoti cattolici a **coppie in gravi difficoltà di relazione**, che sono in procinto di separarsi o già separate o divorziate, che intendono ricostruire la loro relazione rimettendo insieme i cocci del loro matrimonio ferito o lacerato. Il programma consiste in un **week-end** ed una fase successiva **post-week-end** di tre o quattromesi. Nel corso del programma vengono forniti gli strumenti per rivedere in modo nuovo e costruttivo la relazione matrimoniale. L'aspetto principale del programma è il dialogo tra marito e moglie. Il programma offre alle coppie partecipanti l'opportunità per riscoprirsi reciprocamente e di rivedere la loro vita in un modo nuovo e positivo. **Attenzione:** non è un ritiro spirituale, una consulenza matrimoniale o un gruppo di mutuo aiuto. E' un programma di coppia. Durante il week end non ci sono né di dinamiche di gruppo né discussioni di gruppo. *Non è un momento per continuare a ferirsi. E' il momento per pensare alla guarigione reciproca.*

Per chi è ?

E' per coppie con gravi problemi nella loro relazione coniugale che stanno valutando di separarsi o che sono già separate o divorziate che vogliono provare ad impegnarsi per **salvare il loro matrimonio**. Alcune coppie arrivano a Retrouvaille quando compaiono i primi segni delle difficoltà matrimoniali, altre coppie giungono al programma disperate e senza speranza. Queste ultime spesso ritengono che il programma Retrouvaille sia da considerarsi come ultimo tentativo per rimettere insieme i cocci di un matrimonio distrutto dalle ferite e dalle incomprensioni.

Come si svolge ?

Durante la fase del fine settimana (week-end), un team di **tre coppie guida e un sacerdote** si alternano nel presentare le fasi del programma, attraverso la condivisione della propria vita, stimolando le coppie partecipanti a sperimentare un **dialogo** più profondo ed intimo, risco-

prendo i valori originali della loro relazione, ridando **fiducia al proprio coniuge** ed incoraggiando ad aprirsi al **perdono**. Al termine di ogni sessione di presentazione si avrà la possibilità di riflettere da soli sugli argomenti sviluppati per poi discuterne, in completa **privacy**, con il proprio coniuge. La fase successiva del programma, il post-week-end, è fondamentale, si tratta di un periodo molto importante per decidere di guarire dai problemi legati alla relazione matrimoniale. Durante la fase post-week-end, la tecnica del dialogo appresa nel week-end viene ulteriormente sviluppata ed è utilizzata per esplorare altri settori della relazione coniugale.

Dove e quando ?

Il programma si sviluppa attraverso un fine settimana che inizia venerdì sera, e si conclude con la Santa Messa nel pomeriggio della domenica e si svolge in varie località d'Italia. La fase successiva al fine settimana, prevede un impegno di 3 -4 mesi. Questi incontri, chiamati del Post week-end, si svolgono nella regione di provenienza di ciascuna coppia ed hanno la durata di 2 ore circa ciascuno. Per tutti gli incontri è garantita la massima riservatezza.

Possiamo portare i bambini ?

NO: questo è un momento molto importante per la coppia, è opportuno che non abbia distrazioni e possa concentrarsi completamente su se stessa

Come iscriversi ?

Per iscriversi o per conoscere maggiori dettagli sul programma, telefonare al numero verde gratuito 800 12395-8 (da numero fisso) oppure 3462225896 (da cellulare) Tutti i contatti sono tenuti con la massima riservatezza.

Anche noi pronti a darvi maggiori chiarimenti, se ci chiamate (0831. 334028). Abbiamo lasciato a don Fabio del materiale sulle date e i luoghi dove si terranno i prossimi "Week-end".

Lillino e Antonietta Frumento

IN EVIDENZA
Febbraio porta i giorni di Carnevale.
Anche l'allegria è benedetta da Dio, se è pulita.
Ci sono tanti modi di divertirsi.
Con la nostra libertà scegliamo quei modi
che ci lasciano allegri e in grazia di Dio.

FEBBRAIO 2009 NELLA NOSTRA COMUNITA' PARROCCHIALE

Lunedì 2 febbraio	Festa della Presentazione di Gesù al Tempio (<i>Candelora</i>) ore 18 benedizione delle candele, processione interna e S. Messa
Giovedì 5 febbraio	ore 19 Adorazione Eucaristica (<i>partecipa la Confraternita del SS. Sacramento</i>)
Lunedì 9 febbraio	ore 19 Consiglio Pastorale Parrocchiale
Martedì 10 febbraio	Memoria di Santa Scolastica ore 18 S. Messa nella chiesa delle suore benedettine di S.Scolastica
Mercoledì 11 febbraio	<u>Beata Vergine di Lourdes</u> ore 17,00 rosario meditato ore 17,30 Celebrazione Mariana (<i>La celebrazione cittadina per gli ammalati quest'anno</i> <i>si terrà presso la parrocchia S. Maria della Mercede</i>)
Domenica 15	Nel pomeriggio, i giovani che si stanno preparando al matrimonio nella nostra parrocchia partecipano all'incontro diocesano dei fidanzati
Lunedì 16 febbraio	ore 18,30: "L'arciprete Passante, maestro di cultura" Conferenza del preside Giuseppe Cecere. <i>Nella biblioteca delle suore benedettine</i>
Mercoledì 18 febbraio	A Roma incontro con il Santo Padre Benedetto XVI
Domenica 22 febbraio	In occasione della Cattedra di S. Pietro, nella nostra chiesa, come in ogni basilica pontificia, è possibile ottenere l'indulgenza plenaria (condizioni: <i>avere il cuore libero da ogni attaccamento al peccato, confessarsi, fare la Comunione, recitare il Credo, pregare per il Papa</i>)
Mercoledì 25 febbraio	<u>Inizio della QUARESIMA</u> ore 18: Celebrazione comunitaria delle Ceneri ore 20,30: Compieta (<i>con l'imposizione delle ceneri per coloro che rientrano più tardi dal lavoro</i>)
Sabato 28 febbraio	ore 16,30 catechesi per <u>genitori e ragazzi</u> dei gruppi di catechismo